

Non prelevare, trasportare né utilizzare terra che potrebbe contenere parti della pianta, non fresare il terreno infestato! La facilità di propagazione vegetativa è la causa della crescente diffusione della specie sul territorio della regione.



Foto: D. Masante



Poligono del Giappone ibrido

Reynoutria x bohemica

Originario dell'Asia orientale, questo ibrido naturale tra due specie del genere *Reynoutria* forma popolamenti molto densi e ostacola lo sviluppo della flora autoctona. Descritto per la prima volta in Europa alla fine del '900, in Valle d'Aosta è diffuso nel fondovalle da Montjovet ad Arvier. L'invasione è particolarmente rilevante nella zona tra Nus e Quart e nella Valtournenche fino ad Antey-Saint-André.

Piante esotiche invasive

La serie di schede ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione sui pericoli derivanti dall'introduzione e dalla diffusione di piante esotiche in Valle d'Aosta.

Per maggiori informazioni o segnalazioni:

Institut Agricole Régional -
Settore di Agronomia, 0165 215811
Regione Autonoma Valle d'Aosta -
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali -
Servizio Aree protette, 0165 527325



▼ Distribuzione in Valle d'Aosta nel 2010



■ Minacce per l'ambiente

Il poligono del Giappone forma popolamenti molto densi e impedisce lo sviluppo della flora autoctona a causa dell'ombreggiamento. In autunno-inverno, in seguito alla morte delle parti aeree, lascia ampie zone di terreno nudo ed esposto all'erosione.



■ Danni alle infrastrutture

Le radici provocano spaccature nelle pavimentazioni e nei muri.

■ Dove si trova?

Cresce lungo i corsi d'acqua, ai bordi delle strade e delle ferrovie, nei terreni incolti. A seguito del trasporto di terra contenente frammenti di rizomi, tende a diffondersi nei prati e nei pascoli, invadendoli e sottraendo spazio alle specie foraggere.



■ Come riconoscerlo?

Pianta erbacea di grandi dimensioni (alta fino a 3 m) con fusti simili al bambù, punteggiati di rosso.



Costituisce popolamenti molto densi a partire da una fitta rete di fusti sotterranei (rizomi), che raggiungono anche 2 m di profondità.



Foglie cuoriformi alla base, acuminata, lunghe circa 20 cm. In autunno la vegetazione assume una colorazione rossastra che rende la pianta facilmente identificabile.

■ Che cosa si può fare?

Prevenzione

Prevenire la diffusione del poligono è fondamentale.

Nonostante sia esteticamente gradevole, non va coltivato per scopo ornamentale e ne è vietata l'introduzione negli ambienti naturali (L.R. 45/2009).

Questa specie si diffonde soprattutto grazie ai rizomi che, se spezzati, sono in grado di originare un nuovo individuo da ciascun frammento. Vanno evitati, quindi, il prelievo e l'utilizzo di terra che potrebbe contenere parti della pianta.

Contenimento

Il taglio frequente e il pascolo regolare indeboliscono la pianta e portano ad una riduzione del popolamento.

Dopo il taglio i resti devono essere bruciati: non depositare in giardino, nel compost o nel letame, non gettare in discariche o nei contenitori di raccolta dei rifiuti organici.

Eradicazione

Alcune esperienze hanno mostrato un buon risultato dell'irrorazione fogliare di glifosate (alla concentrazione del 3%) applicato a inizio e fine stagione. Anche l'iniezione diretta dell'erbicida nel cavo dei fusti a fine fioritura (settembre-ottobre) si è rivelata efficace, sebbene molto laboriosa. Va evidenziato che la lotta chimica non è consentita in tutte le situazioni (ad esempio presso corsi d'acqua) e che in Valle d'Aosta non si possono effettuare trattamenti chimici su prati soggetti a misure agro-ambientali (PSR 2007-2013).



Fiorisce in tarda estate, con fiori bianchi, piccoli, riuniti in pannocchie.



I frutti sono brunastri, con ali membranose chiare, e sono generalmente privi di semi. La dispersione della specie è legata, quindi, alla sua capacità di propagazione vegetativa.